

## Riflessioni sul *Camillianum* al 2015

Raduno Consulta - Superiori Maggiori  
Varsavia 18-23 maggio

fr. José Carlos Bermejo

Mi è stato chiesto dal P. Léo Pessini, Superiore Generale, di presentare una brevissima riflessione sul Camillianum in questo incontro. Lo faccio volentieri, raccogliendo anche dei suggerimenti pervenuti dallo stesso Léo.

In realtà, non posso non ricordare che sono a tutt'oggi professore (dal 1994) e che nella storia degli alunni ho il numero di matricola numero 1, cioè il primo dell'elenco degli alunni del 1987, anno d'inizio delle attività accademiche.

### **Guardando al passato**

#### *Forse un po' di nostalgia...*

Sono per me importanti alcune voci ascoltate da persone di riferimento come camilliani o dagli stessi papi. Voglio evocare alcuni interventi sul Camillianum:

- Non posso evitare di citare il mio caro p. Calisto Vendrame che, nel discorso d'inaugurazione dell'Istituto, la cui approvazione ebbe luogo in un raduno simile a questo (Consulta-Provinciali) celebrato a Miraflores de la Sierra, Madrid, nel 1985), affermava: "Non mi resta che augurare un buon viaggio a questa nave, che parte sotto la guida sicura del padre dott. Domenico Casera per mari e golfi in parte ancora sconosciuti, forse seminati di mine e percorsi da pasdarán. Veramente l'impresa non è facile".<sup>1</sup>
- E non sono ancora lontane le parole di P. Francisco Alvarez (al quale dobbiamo ringraziare pure essere stato il primo segretario e il suo bel contributo nella teologia della salute), che nel 1993 affermava: "È imprescindibile e urgente approfondire nella propria formazione teologica e pastorale (grave lacuna nella vita consacrata sanitaria) e superare la tentazione dell'immediato che naviga per le 'onde corte della carità' o per la strada stretta di una professionalità senza missione"<sup>2</sup>. "Il linguaggio e i criteri teologico-pastorali nel mondo della salute, della sofferenza e della morte stanno chiedendo un rinnovamento", diceva nell'87.<sup>3</sup>
- Ebbi pure l'opportunità di partecipare all'udienza concessa ai capitolari del 1995 dal papa Giovanni Paolo II, nella quale ci disse: "Vi esorto a coniugare sempre l'insostituibile prossimità al malato con l'evangelizzazione della

<sup>1</sup> VENDRAME C., "Saluto del Rev.mo p. Calisto Vendrame, Superiore generale dei Camilliani" all'inaugurazione del Camillianum, 7 novembre 1987, in "Camillianum", Roma 1990, p. 167.

<sup>2</sup> ALVAREZ F., "La nuova evangelizzazione nel mondo della salute. Prospettive teologico-pastorali", in AA.VV., "La vita consacrata nel mondo della salute", Roma, Quaderni del Camillianum, n. 4, 1993 o.c., p. 72.

<sup>3</sup> Cf. ALVAREZ F., "Religiosi nel mondo della salute: inviati ad evangelizzare", Roma, 1987, p. 168.

cultura sanitaria, per testimoniare la visione evangelica del vivere, del soffrire e del morire. Questo è un compito fondamentale che avete realizzato dagli Istituti di formazione della vostra Famiglia religiosa e specialmente dall’Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria “Camillianum” di Roma”.<sup>4</sup>

- Ero pure presente in occasione del 450 anniversario dalla nascita di San Camillo, quando lo stesso Giovanni Paolo II ci diceva: “Un’attenzione particolare deve rivolgersi anche alla promozione di una cultura rispettosa dei diritti e della dignità della persona umana attraverso gli Istituti accademici, specialmente dal Camillianum, dei Centri di pastorale e delle strutture sanitarie presenti nelle diverse nazioni”.<sup>5</sup>
- Ricordo bene la lettera rivolta ai Superiori Provinciali e Delegati dal P. Frank Monks, allora Superiore Generale, nel 2005, che diceva, tra l’altro: “Durante il primo incontro dei Provinciali e Delegati con l’attuale Consulta, tenutosi a Roma nel 2001, all’Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria – Camillianum fu assicurato il sostegno unanime dell’Ordine. Si dichiarò, senza alcuna obiezione, che esso era stato il più positivo sviluppo negli ultimi anni della storia dell’Ordine”.<sup>6</sup> E raccomandava di esaminare con i Consigli provinciali la possibilità di inviare alunni camilliani dalle province dove c’erano candidati allo studio.

### *Anche alcuni frutti qualitativi*

Da tutti è noto che dal Camillianum, da alunni che sono passati, sono nati altri Centri, anche se non tutti, perché mentre si creava sorgevano pure altre iniziative a Verona, San Paolo, Bogotá, Napoli e Roma:

- Sono nati Centri di pastorale e umanizzazione della salute, animati da camilliani. È il caso del Centro di Madrid, del Messico, dell’Ecuador, del Burkina Faso, del Perù, di Bangalore...
- Indirettamente si potrebbe dire che sono nati altri centri (qualcuno è anche morto), anche all’ombra del Camillianum, tali come quello dell’Argentina,
- Senza Centro, si svolgono attività significative di formazione, come è il caso del Cile, “nutrito” anche dalla vita del Camillianum.
- Non mancano altri che hanno bevuto o attinto da professori del Camillianum, anche senza essere nati alla sua ombra, come il caso di quello della Colombia...

Ma bisogna dire anche che al Camillianum si sono preparati persone che animano la pastorale della salute svolgendo ruoli di animazione all’interno di diverse Conferenze episcopali, diocesi, ospedali, parrocchie...

Ed è pure chiaro che numerose pubblicazioni di pastorale della salute e umanizzazione sono nate da professori, ex-alunni, collaboratori di Centri... essendo queste centinaia di libri che costituiscono un “fondo editoriale” non concentrato solo

---

<sup>4</sup> Juan Pablo II, Exhortación dirigida por el Santo Padre a los capitulares Ministros de los Enfermos y a las Hijas de San Camilo”, 20 mayo 1995, Cfr. Camilliani-Camilians, n. 88, giugno 1995, p.567.

<sup>5</sup> Juan Pablo II, “Mensaje del Santo Padre a los Religiosos Camilos”, 15.05.2000 con ocasión del 450 aniversario del nacimiento de San Camilo de Lelis, Cfr. “Camilos, nº 130-131, julio 2000, p.121.

<sup>6</sup> MONKS F., “Ai Superiori Provinciali e Delegati. Il Camillianum”, in: “Camilliani-Camilians 3/2005, p. 235.

attorno alla sede dell’Istituto, ma disperso per il mondo. E come non far riferimento all’importanza del Dizionario di Teologia Pastorale Sanitaria, tradotto anche in Brasile<sup>7</sup> e in Spagna,<sup>8</sup> così come alla rivista Camillianum, che raccoglie produzione scientifica del corpo docente...

### **Prendendo atto del presente**

Anche se riduttiva la mia analisi, potrei dirvi che ho vissuto diverse tappe nel mio cammino e nel mio vincolo con il Camillianum.

- Ho sentito l’orgoglio dell’Ordine intero che, nella bocca dei massimi animatori, lo creavano, gli davano vita, quasi 30 anni fa.
- Ho visto come l’Ordine investiva con delle persone e programmi nell’Istituto e lo appoggiava inviando professori, alunni e soldi per il suo funzionamento.
- Ho assistito anche alla crisi vissuta con la diminuzione di alunni – particolarmente europei-, la diminuzione delle entrate economiche associate ed essi, l’aumento delle difficoltà delle lingue e la diminuzione dei professori camilliani (non pochi dell’inizio sono già morti) fino ad arrivare alla difficoltà di identificare religiosi camilliani leader per gli uffici di responsabilità dell’Istituto.
- Ho visto pure la tensione tra chi insisteva di più sull’aspetto pastorale e chi richiamava la versante più teologica, con momenti di sottolineature e sana tensione e altri che forse aiutano meno allo sviluppo dell’Istituto.
- Ho vissuto pure l’inizio delle mormorazioni critiche sull’andamento del Camillianum, da più parti. Io personalmente ho avuto l’impressione che nascevano non solo dalla volontà costruttiva di aiutarlo a crescere e svilupparsi come ente importante dell’essere dell’Ordine, ma anche erano chiacchere di studenti pigri, come pure pregiudizi di chi mai si affacciò all’Istituto, e altri per sentito dire di prima o quarta generazione... Queste ultime ritengo facciano parte del gruppo di “chiacchere” che il papa Francesco insiste di evitare all’interno della Chiesa.
- Vivo anche con passione la quotidianità dell’Istituto nelle giornate delle mie lezioni e vedo come nella semplicità propria dei singoli corsi... si investe nella formazione di futuri leader, operatori pastorali e professionisti sanitari.

Voglio includere nel presente alcuni dati, come segno di riconoscimento della storia (il passato). Al giorno d’oggi, si può dire che:

- Licenze 284, tra cui 82 camilliani
- Dottorati: 47, tra cui 14 camilliani
- Diplomi: 179
- Biennio di formazione: 458
- Licenziandi: 35, tra cui 9 camilliani
- Studenti in attesa del conseguimento della Licenza dal 2005: 24 tra cui 2 camilliani
- Dottorandi: 30, tra cui 6 camilliani

---

<sup>7</sup> Edizione brasiliana pubblicata da Ed. Paulus e curata da Calisto Vendrame e Léo Pessini.

<sup>8</sup> Edizione spagnola pubblicata da Ed. San Pablo, e curata da Francisco Alvarez e José Carlos Bermejo.

Il Camillianum è vivo e conta in questo momento con:

- 6 docenti stabili, tra cui 5 camilliani
- 21 docenti non stabili (incaricati ed invitati), tra cui 5 camilliani
- 6 emeriti, tra cui 5 camilliani
- 1 assistente camilliano

## **Un timido sguardo al futuro**

Credo che il Camillianum oggi sia un segno d'identità intrinseco alla natura dell'Ordine per i secoli XX e XXI, difficilmente descrivibile senza il suo potere di permeazione sulle persone e la cultura carismatica camilliana.

Alcune sfide si possono individuare, anche senza fare una minuziosa analisi:

- Leadership
  - o La sfida più urgente sarebbe una nuova modalità di lavoro più stretto tra Governo generale e Staff del Camillianum, come così pure con i Provinciali, che potrebbe portare ad individuare i religiosi capaci di contribuire con modalità forse anche nuove per continuare a dare vita al Camillianum.
  - o Non è minore la sfida di umanizzare l'aria che si respira attorno al Camillianum. L'avevo già accennato come capitolare nel 2013. Questo significa sanare la leadership e i rapporti tra autorità, professori, impiegati, alunni, alleanze...
  - o Naturalmente questa sfida ha a che fare, in modo particolare, con il profilo delle persone che formano il comitato stabile e sono più presenti al Camillianum, e quindi ha a che fare con le nomine degli uffici di governo.
- Amministrazione
  - o Aumentare la trasparenza economica e, forse, riconoscere tutti i contributi (anche stipendi dei professori camilliani) potrebbe aiutare ad un'amministrazione più professionalizzata. La Consulta Generale sembra aver dato già indicazioni per creare un ente a sé, con identità giuridica propria. (Fin d'ora, i riferimenti sono la Consulta e la Provincia Romana –alla quale si deve essere grati-).
  - o Un supporto generoso delle Province per le attività del Camillianum aiuterebbe a portare avanti un Istituto che, come è normale negli Atenei romani, sarà sempre una carica economica all'Ordine.
  - o Nonostante questo, la professionalizzazione dell'Amministrazione potrebbe portare a trovare risorse economiche come è successo e succede tutt'oggi per progetti come la CTF e quelli di Salute e Sviluppo.
- Comunicazione e relazioni:
  - o Un'altra sfida è la comunicazione. Una web quasi immobile significa diminuzione di possibili candidati come alunni.
  - o La promozione dell'Istituto dipenderà in parte dal suo rapporto con i Centri e Università appartenenti all'Ordine, come espressione della volontà di essere "nuova scuola di carità" nel mondo.

- Infrastrutture:
  - o A mio avviso, il Camillianum guadagnerebbe molto se ci fosse al centro della città di Roma, e in modo particolare alla Maddalena, e in questo io ritengo si possa studiare la possibilità di gestione creativa ed efficiente degli spazi della Casa generalizia.
  
- Pubblicazioni e risorse umane:
  - o Forse è il caso che là dove ci sono pubblicazioni, ci siano forme diverse di relazione con il Camillianum (tra cui ed. Camilliane).
  - o Un rapporto più stretto tra Consulta, Staff del Camillianum, Provinciali e Centri, potrebbe contribuire ad identificare risorse umane presenti e future candidati ad essere professori camilliani.

Il cardinale William Baum, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica ai tempi della creazione del Camillianum, il giorno dell'inaugurazione dell'Istituto, il 7 novembre 1987, affermava: “L'erezione canonica che abbiamo dato al nuovo Istituto Internazionale non è stata –credetemi- un atto di pura formalità giuridica ed accademica, ma un atto che abbiamo fatto con grande gioia e con profonda convinzione, lieti che questo nuovo settore di studi ecclesiastici prendesse corpo in modo tanto concreto e pieno di speranze, grazie all'opera dei Camilliani...”<sup>9</sup>

Auguro anch'io un sano futuro all'Istituto e uno slancio nel secolo XXI. Molto dipende, a mio avviso, dalla fedeltà al nostro carisma, a cominciare da coloro che siamo qui presenti.

---

<sup>9</sup> Card. William Baum, “Saluto all'inaugurazione del Camillianum”, in: “Camillianum”, Roma 1990, p. 170.